

Farmacista33 **Giorgio Congiu**, presidente regionale del sindacato «noi siamo disponibili a discutere soltanto di progetti che coinvolgano le farmacie nella loro totalità, ma qui si richiede ai titolari un canone di adesione di 1.500 euro all'anno e pochi se lo potrebbero permettere di questi tempi. E non ci piace neanche il fatto che il servizio sia a pagamento per gli assistiti: chi se lo può permettere ha il farmaco a casa e invece l'anziano che vive solo della pensione minima deve andare a prenderselo in farmacia? No grazie, noi abbiamo altre idee». E infatti, nell'accordo regionale sulla dpc recentemente rinnovato c'è un paragrafo sul prossimo avvio di un servizio di recapito da parte delle farmacie: «Ci sitamo lavoando e ci vorrà tempo» avverte Congiu «ma noi vogliamo puntare a un servizio da rivolgere soltanto alle persone realmente disagiate e nel quale il farmacista che si reca a casa del paziente verifichi anche l'aderenza alla terapia, eventuali sovrapposizioni di farmaci, scaduti e via di seguito».

Elisabetta Lucchesini

Simona Zazzetta

Segreteria di
redazione

Ilaria Pedretti

Direzione
commerciale

dircom@elsevier.com



© Elsevier Srl

Sede legale:
Via Paleocapa, 7
20121 Milano (Italy)Registrazione del
Tribunale di Milano
n° 341 del
17/5/2004

Discuti sul forum Stampa Invia

condividi



TOP



Assofarm: tre lettere per chiedere il tavolo sulla remunerazione

Attivare al più presto il tavolo per rivedere la remunerazione dei farmacisti. Questo al centro delle tre lettere che l'Assofarm ha inviato a **Renato Balduzzi**, ministro della Salute, **Vasco Errani**, presidente della conferenza delle Regioni e **Luca Coletto**, coordinatore degli assessori alla Salute. «Adottare una differente remunerazione per il farmacista» si legge nella lettera, «è una delle azioni riformatrici non più procrastinabili che potrebbe favorire il ritorno della professionalità al centro del sistema e lo svolgimento a pieno titolo la propria opera, portando un valore aggiunto al Ssn. Da sempre, come associazione, siamo attenti a che si possa strutturare un sistema farmaceutico nella pienezza del proprio ruolo, indispensabile per la tutela della salute, senza patire le ristrettezze economiche a cui è sottoposto». Un processo, questo, tanto più necessario in quanto «il settore della distribuzione finale del farmaco vive momenti di vera trasformazione, dettati da una legislazione che interviene costantemente sulle farmacie diminuendone valore e prospettive». Per questo Assofarm chiede anche un incontro preventivo, per sottoporre le sue proposte.

Discuti sul forum Stampa Invia

condividi



TOP